

**Le analisi.** Inquinati 7 campioni su 19  
L'Arpat: "Ma il 91% delle acque toscane è ok"

# Allarme Legambiente troppa plastica in mare tra l'Elba e la costa



## I MONITORAGGI

Goletta Verde ha fatto i suoi prelievi in Toscana il 22 e il 23 giugno

VALERIA STRAMBI

**ALLARME** inquinamento nei mari della Toscana. Dalla plastica abbandonata, ai rifiuti lasciati sulla spiaggia, fino alle acque delle fognie scaricate direttamente nei fiumi e nei laghi senza essere depurate. La denuncia arriva da Legambiente, che attraverso l'equipe di "Goletta Verde" ha dato anche quest'anno le pagelle ai nostri mari.

A essere monitorati i punti ritenuti maggiormente critici, in molti casi segnalati dagli stessi cittadini. Dalle analisi, effettuate tra il 22 e il 23 giugno scorsi, si scopre che un punto su tre è fortemente inquinato con il risultato che 7 zone su 19 ottengono l'insufficienza grave.

Bocciata la foce del torrente Carrione a Marina di Carrara, così come la foce del torrente Lavello, in località Partaccia (Massa). Bollino rosso anche tra Livorno e Pisa, alla

foce del canale Scolmatore, a Marina di Salivoli a Follonica (foce fiume Gora), a Mola sull'isola d'Elba (foce dei fossi di Mola e Fossone) e, sempre all'Elba, a Marciana Marina nei pressi della spiaggia Molletto del pesce.

L'Isola d'Elba resta una delle osservate speciali: nel tratto di costa tra Marciana e Portoferraio si registra una concentrazione di rifiuti galleggianti di plastica anche di quattro volte superiore alla media nazionale. «Colpa delle correnti marine - spiega Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana - il dato desta comunque grande preoccupazione se si considera che sono stati rilevati 211 pezzi di plastica per chilometro quadrato».

Altro neo è la mancanza di informazioni per i bagnanti: «La cartellonistica in spiaggia è ancora troppo scarsa, nonostante da tre anni sia scattato l'obbligo per i Comuni costieri di segnalare la qualità delle acque. Rispetto ai 19 punti moni-

torati, soltanto in tre erano presenti cartelli informativi».

A finire nel mirino di Legambiente anche le illegalità ambientali che si consumano lungo le coste: i dati del dossier "Mare Monstrum", basato sul lavoro delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto rivelano che in Toscana, nel 2016, si sono registrate 1.097 infrazioni (il 7% a livello nazionale), 1.286 persone denunciate e arrestate e 182 sequestri effettuati. La nostra regione si piazza così al settimo posto nella classifica italiana del mare illegale. In pratica, si parla di tre reati accertati al giorno e 1,8 infrazioni per ogni chilometro di costa.

Tra le tipologie di reato spicca-

L'agenzia regionale:  
"Goletta Verde si concentra sui punti critici dove ci sono problemi"

no quelle legate all'insufficiente depurazione e agli scarichi inquinanti: 324 infrazioni con 431 denunce e 99 sequestri. Numerosi (301) anche i reati legati alle violazioni al codice della navigazione. C'è poi la pesca di frodo con 250 infrazioni, 249 persone denunciate e 14 sequestri. Infine i reati legati al ciclo del cemento lungo la costa (222). Dall'Arpat arriva però una rassicurazione sulla salute dei mari toscani: «Dal 91% delle nostre stazioni di monitoraggio risultano acque di qualità eccellente - spiega il direttore tecnico, Guido Spinelli - Legambiente si concentra in particolare modo sulla restante parte, dove sono più evidenti i problemi».

